



Obiettivo territorio



DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli** Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 1 - N.S. n.3 - 20 dicembre 2017



SENATORE: "LAVORIAMO SULLE PRIORITÀ PER IL 2018"

a pag 3

TERRITORIO

BARBISAN: "AVANTI PER L'AUTONOMIA"



a pag 4

EVENTI

INAUGURATO A LUGUGNANA LO SPACE MAZZINI



a pag 8-9

PRIMO PIANO

SANITÀ: PARLANO COLETTTO E BRAMEZZA



a pag 6-7

IMPRESE

NELL'OASI DELLA BRUSSA IL BIRRIFICIO B20



a pag 12

IL DIRETTORE EDITORIALE E LO STAFF
DI OBIETTIVO TERRITORIO AUGURANO
AI PROPRI LETTORI

Buone Feste



PRODUZIONE E DEGUSTAZIONE
VINI D.O.C.

Viale Ila Marzotto, 67
30025 - Villanova di Fossalta di Portogruaro
Venezia

Tel e Fax 0421.700760
info@casonbrusa.com - www.casonbrusa.com



PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.
EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA

VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512
e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it
prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it
www.prefabbricatiferrocostruzioni.it



Produzione e Noleggio

Prefabbricati Ferrocostruzioni



Polo Studi Amatrice (RI)

Sisma Centro Italia 2016



Liceo Amatrice (RI)

Protezione Civile di Trento (TN)



Scuola Elementare Amatrice (RI)



IMPIANTI TECNOLOGICI

**termotecnica
nosella s.r.l.**

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 - email info@termotecnicanosella.it

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI



30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 - Tel. 0421-799069 / 200144 - Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 I.v. - <http://www.termotecnicanosella.it> - e-mail: info@termotecnicanosella.it

A colloquio con il Sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore

"BILANCIO POSITIVO A META' MANDATO. ORA LAVORIAMO SUI PROGETTI PER IL 2018, ANNO IMPORTANTE PER LA NOSTRA CITTÀ"

Il mese di dicembre è tradizionalmente mese di bilanci e un consuntivo dell'anno che si sta concludendo lo abbiamo fatto con il Sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore, eletta nel giugno del 2015, prima donna a ricoprire il ruolo di Sindaco nella Città del Lemene.

Maria Teresa Senatore, peraltro, è una delle 114 donne a ricoprire in Veneto la carica primo cittadino delle loro città. E' inoltre componente dell'esecutivo della Città Metropolitana di Venezia e di recente è stata nominata quale rappresentante veneto (assieme al Sindaco di San Michele al Tagliamento) all'interno dell'AUSIR -Autorità unica per i servizi idrici e

i rifiuti, di cui fanno parte i comuni del portogruarese e della bassa padovana.

Signor Sindaco, un bilancio dell'operato della sua amministrazione relativo al 2017

L'anno che va a terminare ci ha visti impegnati nell'affrontare e dare risposta a numerosi problemi in vari ambiti della vita della nostra città.

Penso a tre aspetti molto importanti con i quali tutti i giorni il cittadino deve confrontarsi: la sanità, la viabilità e la sicurezza. Abbiamo intensificato la nostra collaborazione con l'Ulss4 e la Regione Veneto affinché il presidio ospedaliero portogruarese venga sempre più rafforzato e abbiamo ottenuto la riapertura del Punto Nascite e la nomina di numerosi nuovi primari. Da sottolineare inoltre l'importanza di TESEO, il progetto di tele sorveglianza on line, elaborato per la parte scientifica dal dottor Daniele Milan della Cardiologia di Portogruaro e per la parte informatica dal dottor Antonio Vicario.

Sul fronte della viabilità è stato definito il progetto per realizzare una rotatoria in Borgo San Giovanni al fine di agevolare l'afflusso dei mezzi verso il centro storico. Infine parlando della sicurezza, un problema che non ritengo legato solo al tema dell'immigrazione, abbiamo ottenuto un aumento degli effettivi in servizio presso il commissariato e sono state installate telecamere in vari punti della città per avere così un maggior controllo del territorio. Inaugurata anche in Villa Martinelli la nuova prestigiosa sede del comando della Polizia locale".

Quale consuntivo è possibile fare di questa prima metà del vostro mandato?

"Credo sia un bilancio positivo. Abbiamo cercato di fare dimenticare la definizione "Mortogruaro", che troppo spesso veniva attribuita alla nostra città, dando vita a

nuove iniziative quali ad esempio la prima Fiera del Biologico "PORTOGRUARO BIO", così come il Capodanno in Piazza che ripeteremo anche quest'anno per la terza volta e infine, con la recente apertura a Lugugnana dello Spazio Culturale Eventi "Mazzini", abbiamo inteso portare importanti luoghi e attività culturali fuori dal centro storico. Sono state rafforzate anche alcune importanti realtà quali la Fondazione Musicale Santa Cecilia, la Portogruaro Campus e il progetto Polis".

E sul piano dei rapporti con i cittadini?

"Vogliamo essere sempre più vicini ai nostri cittadini dando maggiore disponibilità come amministratori all'ascolto e all'incontro con la cittadinanza cercando anche di sfruttare la tecnologia; ecco perché l'aggiornamento del sito web del Comune che consentirà agli utenti di poter accedere con maggiore facilità alle informazioni che li riguardano. Ricordo che abbiamo creato anche la Municipium App che invitiamo i cittadini a scaricare e utilizzare. Inoltre a breve le famiglie riceveranno il giornalino comunale PORTOGRUARO IN-FORMA".

L'opposizione comunque non vi ha mai fatto sconti.

"Un sistema è tanto più democratico e l'azione di governo, a qualsiasi livello, è tanto più efficace quanto più l'opposizione svolge decisamente e correttamente il suo ruolo di controllo e proposta.

All'interno del Consiglio comunale e nelle Commissioni il dibattito e il confronto sono sempre stati molto vivi e a volte anche accesi ma sempre con toni rispettosi del ruolo di tutte le parti politiche".

Oramai sono i Comuni e le Regioni gli Enti pubblici ai quali i cittadini guardano per ottenere i servizi più importanti. Peraltro per il Veneto dopo il referendum dello scorso ottobre potrebbero aprirsi spazi importanti con deleghe a legiferare su questioni di grande rilevanza.

Quale è il suo giudizio sull'esito referendario e cosa si aspetta dalle trattative fra la Regione Veneto (e la Lombardia) e il governo centrale?

"Il referendum consultivo sull'autonomia regionale che si è svolto lo scorso 22 ottobre in Veneto e in Lombardia si è celebrato nel rispetto della legislazione vigente e senza mettere in discussione l'unità nazionale come ben specificato dai promotori. Sono da sempre convinta che la parola autonomia si coniughi con responsabilità e quindi la possibilità di ottenere delle deleghe per legiferare a livello regionale su alcune materie significa avvicinare i centri decisionali ai cittadini ma comporta anche una maggiore responsabilità per gli amministratori locali chiamati a rispondere direttamente delle decisioni che a loro saranno demandate".



Le priorità per il 2018?

"Il 2018 sarà un anno importante. Come priorità penso alla definizione del progetto per il recupero dell'area dell'ex Perfosfati, un progetto strategico che vogliamo condividere con i cittadini e con le associazioni di categoria e che può essere una grande occasione per il futuro della città. Nel settore della sanità saremo impegnati a sollecitare la Regione affinché venga bandito il concorso di dirigente dell'Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia e venga adeguato l'organico, sia per quanto riguarda i medici che le ostetriche. Infine dovremo predisporre il bando per l'assegnazione degli alloggi che sono stati oggetto della recente convenzione, prima nel Veneto, fra il nostro Comune e l'Ater di Venezia e che ci consentirà di aiutare le famiglie in difficoltà".

Maurizio Conti

Obiettivo

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509

PER INVIARE COMUNICATI
SCRIVERE A:
obiettivoterritorio@outlook.it

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax 030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Supplemento a Verona Sette del 30/09/17

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa





Ristorante - Pizzeria

"Ai Gabbiani"

Sale climatizzate

• Banchetti • Matrimoni • Cene d'affari Chiuso Lunedì sera e tutto Martedì

"Ai Gabbiani" di Guglielmini Pierino & C. s.a.s. Loc. Brussa - Via Brussa 142 - Caorle /Ve
Tel. 0421 84 114 - Fax 0421 21 79 00 - Cell. 330 87 19 04
www.aigabbiani.com - P.IVA 01995930276

Avviata la trattativa tra Regione Veneto e Governo per l'autonomia regionale

LUCA ZAIA RIBADISCE LE RICHIESTE DEL VENETO A GIANCLAUDIO BRESSA, COMPRESI I 9 DECIMI. PER FABIANO BARBISAN "CI SONO LE CONDIZIONI PER POTER ESSERE FIDUCIOSI"

Con il 1 dicembre, come previsto, è iniziato il percorso successivo al referendum del 22 ottobre sull'autonomia regionale al quale oltre 2 milioni 400 mila veneti hanno risposto positivamente. Al tavolo di trattativa per la prima riunione le delegazioni della Regione e del Governo, guidate rispettivamente dal Presidente Luca Zaia e dal Sottosegretario agli Affari Regionali Gianclaudio Bressa.

“ Il clima - ha commentato subito dopo l'incontro Zaia - è stato tutto sommato positivo, anche se bisogna fare in fretta perché noi vorremmo arrivare prima delle elezioni nazionali, se non alla firma di un'intesa vera e propria, a un documento-quadro da cui non tornare mai più indietro”.

“ Approfitteremo - ha poi annunciato il Presidente - dell'esame che i tavoli aperti con Emilia Romagna e Lombardia hanno già compiuto su alcune materie come ambiente, lavoro e istruzione, mentre sull'Unione Europea, tema che loro considerano già concluso, faremo sapere le nostre valutazioni. Noi abbiamo comunque voluto impegnarci a fornire il nostro elenco di concorrenze richieste, che comprende 23 materie, da esaminare una ad una, pur senza indicare priorità. Di certo, da subito, intendiamo peraltro aggiungere la sanità alle materie già in discussione con le altre Regioni”.

Sanità che è stata già oggetto nei giorni successivi cui hanno preso parte le delegazioni di Veneto ed Emilia Romagna con i tecnici del Ministero della Salute e del Ministero Affari regionali. Per il Veneto, il direttore della sanità regionale Domenico Mantoan ha espresso le prime richieste di maggiore autonomia.

Tra queste: l'eliminazione/attenuazione dei vincoli di spesa specifici in presenza di un equilibrio economico complessivo; la formazione da parte della Regione dei professionisti sanitari, con particolare riferimento alle specializzazioni mediche; la remunerazione, valorizzazione, e incentivazione dei professionisti sanitari, con la possibilità di attivare contratti regionali di lavoro, come secondo livello di contrattazione collettiva.

Un commento su queste prime fasi della trattativa ce lo fornisce Fabiano Barbisan secondo il quale “ci sono tutte le condizioni per poter arrivare con delle certezze in tempi relativamente brevi”.

“ In effetti - dice Barbisan - la determinazione con la quale il Presidente Zaia si è mosso sin dal giorno successivo al referendum mi pare che confermi appieno la volontà di chiudere con il Governo una trattativa che se da un lato non appariva facile dall'altro sembra abbia preso una strada più agevole, sempre che da parte degli ambienti romani non si vogliano mettere ostacoli rispetto a quella che è stata la richiesta ampiamente espressa dai veneti”.

Secondo lei si potrà arrivare realisticamente ad una

conclusione prima della chiusura della legislatura ?

“ Indubbiamente - risponde Barbisan - il periodo non è dei migliori e i tempi sono purtroppo alquanto stretti per cui non credo sia molto facile considerato che se, come sembra alquanto probabile, si dovesse andare a votare nel mese di marzo. Penso sia comunque importante, come già sottolineato da Zaia, arrivare a definire un documento base, dove siano indicate con chiarezza le successive tempistiche, così da impegnare il successivo Governo, auspicando che possa essere di centrodestra, con al suo interno quindi anche la Lega così da rendere ancora più facile il percorso”.

“ Il tempo - aggiunge - lavora indubbiamente contro di noi, per cui bisogna essere veloci, con disponibilità da entrambe le parti, ma, come detto, penso che già avere l'impegno a un documento-quadro prima delle elezioni, già a gennaio, vorrebbe dire piantare una bandierina, un punto fermo per fare in modo che chi verrà dopo non ci faccia tornare indietro”.

Zaia ha ribadito che intende mantenere ferma la ri-



chiesta anche dei 9/10 sulla quale però il Governo attraverso il Sottosegretario Bressa ha già espresso la propria contrarietà. Lei che ne pensa ?

“ Ritengo che il nostro Presidente abbia fatto bene a portare avanti questa richiesta e sono convinto che difficilmente cederà. D'altro canto - fa presente Barbisan - ricordo che il Veneto è l'unica regione a confinare direttamente con due regioni a statuto speciale, anzi quattro se consideriamo che le province di Trento e Bolzano godono di una loro ulteriore autonomia, per cui una regione virtuosa come la nostra ha tutto il diritto di chiedere quanto ragionevolmente le spetta.

Dopodiché, a proposito della questione finanziaria, faccio mie le considerazioni che ha espresso Zaia ricordando che al riguardo ci sono diverse valutazioni. L'Emilia Romagna, infatti, chiede le risorse relative alle competenze che verranno trasferite; la Lombardia chiede non la spesa storica, ma la spesa media pro capite per abitante; il Veneto chiede i nove decimi delle

tasse. Il tema vero che bisognerà affrontare al tavolo è l'esatta conoscenza dei conti dello Stato nelle singole materie e mi rendo conto che questo sarà un tema estremamente delicato e difficile da affrontare ma è stato giusto metterlo sul piatto delle trattative”.

Lei, in definitiva, par di capire che sia particolarmente fiducioso. O è solo speranzoso ?

“ Personalmente - afferma Barbisan - sono ottimista per natura per cui le rispondo che al di là delle oggettive speranze ho davvero molta fiducia, anche perché, conoscendo molto bene Luca Zaia, so che possiamo

contare su un Presidente che non solo è determinato di suo ma in questo caso specifico sa che è una battaglia del Veneto, anzi dei veneti, sulla quale non dobbiamo cedere perché non riguarda tanto il nostro ma il futuro soprattutto delle nostre famiglie e dei nostri figli. E Zaia, mi creda, questa consapevolezza ce l'ha ben chiara, tant'è che non ha mai fatto una questione personale perché sa di agire con la comunità veneta alle spalle”. Zaia, nel frattempo, ha già inviato il 6 dicembre una lettera a Bressa con la quale, confermando la partecipazione dei tecnici della Regione Veneto ai tavoli tematici già avviati dal Governo con le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna (ai quali, come detto, è stato aggiunto quello sulla sanità) ha comunicato ulteriormente che “ il negoziato avverrà su tutte le 23 materie previste dalla Costituzione agli articoli 116, terzo comma, e seguenti, secondo una calendarizzazione proposta anche a seguito del confronto con codesto Governo”.

Gabriella Provenzano



Il Presidente di Confcommercio Veneto Massimo Zanon illustra gli auspici e le aspettative della categoria rispetto all'autonomia regionale

"DOPO IL REFERENDUM AUSPICHIAMO IL REPERIMENTO DI NUOVE RISORSE CHE RIMANGANO NEL VENETO SENZA IL DRENAGGIO ROMANO"

Praticamente tutte le associazioni di categoria, salvo qualche rara e singola eccezione (tra queste, le posizioni contrarie di Luciano Benetton e Matteo Marzotto) hanno aderito convintamente al referendum del 22 ottobre sull'autonomia regionale convinte, con posizioni sostanzialmente simili, che l'esito positivo prima e la trattativa con il Governo poi consentirebbero alla regione di avere una "maggiore autonomia gestionale in grado di generare un punto di vantaggio anche in termini di competitività".

Tra queste, una delle più convinte ad esprimere il parere favorevole è stata la Confcommercio del Veneto, con in testa il suo Presidente Massimo Zanon, peraltro componente anche della giunta nazionale.

Presidente Zanon, come Confcommercio avete aderito

ufficialmente al referendum sull'autonomia regionale: perché questa posizione e cosa vi attendete dopo il risultato che c'è stato?

Abbiamo aderito perché pensiamo che la partecipazione sia indispensabile se si vuole partecipare a un percorso di cambiamento che, nel principio della solidarietà, porti il Veneto a crescere in modo proporzionale rispetto a ciò che dà. Sicuramente quello con il Governo sarà un negoziato molto difficile, alla fine del percorso ci aspettiamo dei segnali forti su legislazioni oggi molto complicate e di contrasto tra i due contendenti Stato-Regione. Tra i risultati che auspichiamo c'è il reperimento di nuove risorse che rimangano subito nel Veneto senza il drenaggio romano.

Anche voi fate parte alla pari di tutte le altre associazioni di categoria della Consulta

che la regione ha insediato per portare avanti le istanze del mondo economico e sociale del Veneto. Quali sono le vostre istanze?

Presenteremo dei punti specifici per il nostro mondo e assieme alle altre categorie raccogliendole in una proposta che guardi agli interessi generali di tutte le categorie.

Rispetto alle politiche regionali che sono state finora avviate in questa legislatura che tipo di giudizio date come Confcommercio?

Si sta dibattendo assieme alla Regione sul consumo del suolo, sul recupero delle zone urbane, sulla salvaguardia ambientale e sulle aperture dei giorni festivi.

Si è detto a più riprese che il mondo delle associazioni di categoria è entrato in crisi: corrisponde al vero e, comunque, qual'è oggi la situazione della Confcommercio nel Ve-

neto?

Cominciamo col dire che molte imprese hanno chiuso e non sono state sostituite da pari numero di attività. Di conseguenza la Confcommercio del Veneto ha subito una contrazione di iscritti. Per far fronte a questa situazione e aprire nuove strade, abbiamo da subito iniziato a progettare nuovi servizi, sia per le imprese che per i professionisti. Questi ultimi in particolare possono essere molto interessati per trovare una nuova casa e competenze adatte alle nostre sfide future.

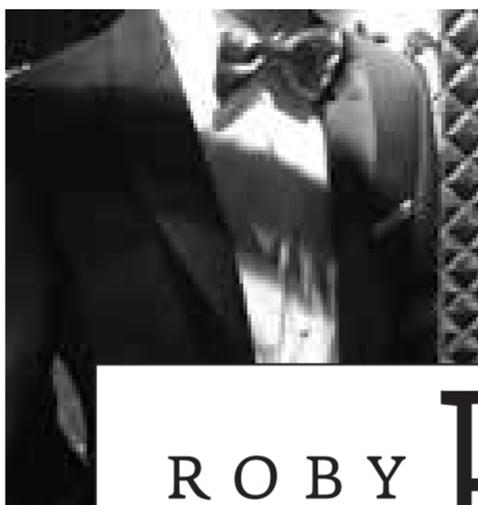
Lei è anche presidente dell'associazione metropolitana di Venezia. Che giudizio dà rispetto al nuovo soggetto ovvero la Città Metropolitana che è subentrata al vecchio ente Provincia?

Non possiamo ancora dare un



giudizio perché siamo ancora in una fase di rodaggio. È una fase magari lunga, ma bisogna tener conto del fatto che tutte le città metropolitane sono partite lente e con una normativa nazionale assai contorta sono ancora in una fase balbettante, anche perché le provincie non sono state abolite ma solo congelate.

Laura Ferretto



NON C'È
NULLA DI
IMMUTABILE,

ROBY **RRJ** UOMO



TRANNE
L'ESIGENZA
DI CAMBIARE.

PORTOGRUARO - Viale Trieste

Auguri di Buone Feste

Intervista con l'Assessore Regionale alla Sanità Luca Coletto

"LA NOSTRA SANITÀ STA VIVENDO UNA IMPORTANTE STAGIONE DI RIFORME: MENO SCARTOFFIE E BUROCRAZIA, PIÙ RISORSE PER LE MALATTIE. L'AUTONOMIA SARÀ FONDAMENTALE PER LA NOSTRA REGIONE"

Luca Coletto, veronese, 56 anni, membro della Liga Veneta - Lega Nord dal 1995, già assessore all'Ambiente e vicepresidente della Provincia di Verona tra il 2004 e il 2010, cui ha fatto seguito la nomina nella prima giunta di Luca Zaia ad Assessore alla Sanità della Regione Veneto, ruolo cui è stato riconfermato nel 2015 dopo la sua elezione in Consiglio regionale. Con lui abbiamo fatto il punto sulla situazione del comparto sanitario veneto.



Assessore Coletto, ci dia innanzitutto il quadro attuale della sanità regionale, anche alla luce della riforma che è stata attuata nel corso di questa prima parte della legislatura.

La sanità veneta sta vivendo una nuova importante stagione di riforme, cercate e volute per eliminare costi burocratici e ridondanze amministrative, indirizzando i relativi risparmi sul finanziamento di cure e strutture. Con uno slogan assolutamente veritiero, potremmo dire: meno scartoffie, scrivanie, burocrazia, più risorse per le malattie.

È così che è nata la legge di riforma approvata dal Consiglio regionale, che ha ridotto le Ulls da 21 a 9 e istituito l'Azienda Zero, entità regionale sulla quale far convergere molte attività non sanitarie: uffici legali, assicurazioni, procedure di acquisto di beni e servizi, uffici informatici e altri aspetti di un mondo che ha sempre più bisogno di far convergere le sempre minori risorse sulle cure, togliendole alla burocrazia. Basti pensare alla gestione accentrata degli acquisiti: prima 21 piccole gare locali, adesso una per tutti, con molta più forza contrattuale e la possibilità di spuntare i prezzi migliori. Il tutto può arrivare a valere 90 milioni

l'anno di risparmi sulle scartoffie da indirizzare sulle cure. È lo stesso approccio di un buon padre di famiglia, che cerca di non far mancare nulla ai suoi cari, cominciando dal tagliare spese inutili e concentrando lo stipendio mensile su tutto ciò che serve davvero. La Regione Veneto lo fa da almeno 7 anni, autoapplicandosi quei costi standard che creano efficienza amministrativa e gestionale ed evitano quegli sprechi che invece, in buona parte d'Italia, continuano a creare voragini di conti in rosso. **Rispetto alle politiche decise dal Governo nazionale cosa ci si attende dalla Regione?**

Buon senso ed equità vorrebbero che il Veneto e i Veneti non venissero coinvolti nei tagli nazionali, che di anno in anno, e anche nella finanziaria dello Stato 2018, ci tolgono risorse per sostenere certe assurdità, come, per fare un solo esempio, due trauma center in una stessa città del sud. Il Governo racconta di un aumento di un miliardo del Fondo Sanitario nazionale 2018, ma in realtà anche quest'anno ne taglia non meno di tre, perché su quel miliardo dovremmo far stare dentro circa 2 miliardi di costi reali per erogare i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (quantificati, bontà loro, nella miseria di 800 milioni per tutta Italia), molti altri milioni per erogare (cosa che già facciamo per nostra precisa scelta) i farmaci oncologici e ad alto costo, l'intero costo dei rinnovi contrattuali che, a differenza di tutti gli altri di altri settori, che stanno in capo al Governo, vengono scaricati sulla spesa sanitaria regionale. Dobbiamo e vogliamo svincolarci da questa garrota e non a caso, fin dal primo incontro delle delegazioni trattanti di Regione e Governo sull'Autonomia del Veneto dell'1 dicembre scorso, il Presidente Zaia ha posto sul tavolo

come priorità proprio la sanità. **A questo proposito, l'autonomia per la sanità cosa comporterebbe?** Come già detto dal Presidente, non faremo i rompiscatole, ma non arretrere di un centimetro, perché anche in sanità l'autonomia è una prospettiva che tutti i cittadini si guadagnano tutti i giorni pagando le tasse, i ticket nazionali (perché di regionali in Veneto non ce ne sono, e nemmeno l'addizionale Irpef regionale sulla sanità) e collaborando per rendere efficace e incisiva la riorganizzazione. Qualcuno protesta, è vero, ma è come l'albero che cade che fa più rumore di una foresta che cresce.

Calando ciò nel Veneto Orientale.....

Quanto ho detto vale anche, se non soprattutto, per la sanità del Veneto Orientale. Anche qui i professionisti della polemica a prescindere lavorano a tempo pieno, ma non conoscono, o fingono di non conoscere, la realtà. L'Ulls 4 (ex 10) è trascurata dalla Regione? Niente di più falso, a cominciare dal fatto che, unica con la pedemontana bassanese, non è stata nemmeno sfiorata dalla diminuzione decisa per le Ulls.

Un territorio con caratteristiche uniche, che d'estate diventa la più grande azienda sanitaria d'Italia dovendo assistere al meglio anche milioni di turisti oltre ai residenti, è stato riconosciuto come tale, con il mantenimento dell'efficiente struttura precedente e investimenti continui, non solo sugli ospedali storici di Portogruaro e San Donà, ma anche su Jesolo, che pochi anni fa in tanti davano per chiuso e che invece oggi è rilanciato in grande stile, con tanti nuovi servizi, l'indirizzo riabilitativo, un grande pronto soccorso, un'elisuperficie per i voli del Suem 118, poliambulatori specialistici e un



servizio trasfusionale. Il tutto in rete con le altre strutture sanitarie dell'area.

A Portogruaro continuano intanto le preoccupazioni per il centro nascite di cui si teme sempre la chiusura dopo la recente riapertura.

Le cassandre giuravano che avremmo chiuso il centro nascite già da tempo, ma, contrariamente a ciò, è stato riaperto, pur tra mille difficoltà nel reperimento del personale (che non è "colpa" di nessuno) ed è ora importante far sì che possa essere mantenuto anche in relazione ai numeri delle nascite.

Rimanendo poi, sempre, a Portogruaro, ricordo che è stata interamente riquilibrata la radiologia, è partita una nuova area oncologica fondamentale per dare risposte al territorio nella lotta a una malattia che fa sempre paura, grazie alla quale sono diminuite del 28% le "fughe" di pazienti verso altre Ulls e altre Regioni, sono arrivati nuovi ambulatori per la neurologia, il day hospital per trattare la sclerosi multipla, il tutto in spazi più grandi e confortevoli. E che dire della nuova, modernissima risonanza magnetica acquistata per San Donà con un milione e mezzo di euro.

Una riorganizzazione più generale che, al di là di quanto da qualche parte si vorrebbe far credere, ha visto la Regione quindi impegnata attivamente e concretamente su questo territorio?

Ho fatto solo qualche cenno alle novità recenti che hanno interessato la sanità del Veneto Orientale per dimostrare nei fatti come la riorganizzazione complessiva della sanità veneta non abbia né tagliato, né ridimensionato nulla ma, al contrario, portato investimenti e nuove strate-

gie di crescita.

Senza poi dimenticare i grandi progressi raggiunti dall'informatizzazione, che in quest'area è estremamente sviluppata in quanto a servizi offerti agli utenti, anche agli stranieri in vacanza, e che progressivamente lo sarà sempre di più, fino all'attivazione definitiva del Fascicolo Sanitario Elettronico (non voglio sbilanciarmi ma faremo di tutto per chiudere la partita nel 2018).

L'efficienza sanitaria dell'Ulls 4 ha anche un importantissimo risvolto economico: la qualità e la modernità delle cure sono infatti da anni sul podio delle principali richieste dei turisti stranieri per scegliere una vacanza sulle spiagge venete. Se i turisti arrivano a milioni, significa che, prima di partire, hanno promosso anche la sanità dell'area e vengono nella tranquillità di sapere che, nella malaugurata ipotesi di avere un problema di salute, saranno assistiti al meglio.

Ritornando al quadro più generale, che dire come prospettive per questo comparto?

La sanità è uno di quei settori in continua evoluzione, dove, se stai fermo, vuol dire che in realtà stai arretrando. Il Veneto lo sa bene, ed è per questo che non stiamo fermi mai: con la programmazione, con gli investimenti in macchinari per 70 milioni l'anno, con l'efficientamento organizzativo, con l'informatizzazione, e con il lavoro quotidiano di medici e infermieri, uomini e donne che ogni giorno vanno ben oltre i semplici doveri contrattuali, che non lasciano mai nulla di intentato per arrivare a una guarigione, che esprimono umanità e livelli professionali che il mondo ci riconosce e ci invidia.

Lucio Leonardelli



" Il punto nascite a Portogruaro c'è e funziona. Smettiamola con le speculazioni perché non fanno assolutamente bene. La nostra Ulss eroga servizi ed attività ad altissimi livelli. "

A COLLOQUIO CON CARLO BRAMEZZA, DIRETTORE GENERALE DELL' ULSS 4

Nominato al vertice dell'Ulss del Veneto Orientale il 30 dicembre 2012 al posto di Paolo Stocco, il trevigiano Carlo Bramezza, una laurea in giurisprudenza in tasca e diverse esperienze di carattere amministrativo e dirigenziale in diverse case di riposo, guida oggi una delle aziende sanitarie più importanti del Veneto, come del resto è stato riconosciuto allorché, a seguito della riforma che ha ridotto il numero delle Ulss mantenendole su base provinciale, la giunta regionale ha deciso di non smantellarla, stante le peculiarità di un'area, quella del Veneto Orientale, che, oltre a "soffrire" il fatto di essere confinante con il Friuli Venezia Giulia, ha al suo interno le più importanti località turistico-balneari della regione, con oltre 20 milioni di presenze stagionali.

Una Ulss in cui peraltro insistono tre ospedali (Portogruaro, San Donà di Piave e Jesolo) oltre alla Casa di cura Rizzola di San Donà, e che presenta quindi una complessità gestionale non facile, ancor più dopo la proposta di creare un ospedale unico che ha creato non pochi mal di pancia sul ter-



ritorio e che, nonostante il Presidente della regione abbia detto che ormai "è accantonata", ogni tanto torna a far "capolino", magari per qualche maldestra uscita di questo o quest'altro amministratore.

Ma qual'è ad oggi la situazione generale dell'Ulssa nel contesto complessivo della sanità regionale?

I livelli di assistenza socio sanitaria sono molto migliorati negli anni tanto che anche nelle valutazioni della Regione, riguardo agli obiettivi dati ai direttori generali, siamo ai primi posti in graduatoria. Se è stato dimostrato che se la sanità italiana è una delle migliori in Europa, posso dire con orgoglio che quella veneta, e quindi anche quella del Veneto orientale, eroga servizi ed attività ad altissimi livelli. Nella riorganizzazione regionale delle Ulss questa Azienda non è stata inglobata come avvenuto per le altre, perché la sua caratteristica è la vocazione turistica; si continua quindi



a garantire ai turisti un'adeguata assistenza sanitaria nel periodo estivo, e contemporaneamente a garantire tutto l'anno un ottimo servizio socio sanitario agli oltre 217 mila residenti di questa Azienda, a cui si aggiungereanno da gennaio quelli di Cavallino Treponti, il tutto (non dimentichiamolo) in un contesto di importanti tagli ai trasferimenti statali. Nonostante ciò la Regione Veneto ha recentemente aumentato per questa Azienda sia i contributi economici pro-capite e sia il fondo per la non autosufficienza. Un occhio di riguardo anche all'area di confine regionale di questa Azienda, il portogruarese ed il proprio ospedale, dove è viene erogato un servizio tale da aver invertito le fughe di utenti verso aziende extra-regionali. Le unità operative chirurgiche di Portogruaro, ad esempio, sono una realtà che nel 2017 hanno prodotto un numero record di interventi, aumentati del 11%.

Tanti sono decisamente i problemi aperti che interessano il territorio, tenendo presente che la sanità rimane sempre il settore più difficile su cui operare dato che riguarda direttamente le persone. Affrontarli di conseguenza non è facile perché comunque vada c'è sempre un rovescio della medaglia. Entrando più nel merito, quali sono i i problemi più urgenti che oggi riguardano l'Ulss 4? L'invecchiamento della popolazione sta portando a una nuova organizzazione di modelli di assistenza e di cura per gli anziani che hanno esigenze particolari. Pertanto oggi, più che mai, è necessario pensare ad organizzare una sanità territoriale sempre più affine ed efficiente, che sia più coesa tra ospedale e territorio.

A Portogruaro il tema più di attualità è senza dubbio quello del punto nascite che sembra essere una storia senza fine. Come stanno realmente le cose e come poter arrivare a mettere la parola fine?

Il punto nascite di Portogruaro c'è e funziona. E ora di finirlo con speculazioni di carattere politico perché queste fanno solo del male allo sviluppo dello stesso, e soprattutto alle future mamme, a coloro che ci lavorano in questa unità operativa e che si impegnano per garantire alle mamme il parto in piena sicurezza. Il punto nascite ha riaperto 7 mesi fa ed ora ha la necessità di lavorare in tranquillità per ritornare un punto di riferimento per le future mamme, tenendo però presente che stiamo vivendo anche un periodo storico di denatalità che colpisce non solo Portogruaro, basti pensare nei 20 comuni del Veneto orientale dai 1700 nati nel 2016 si prevede la chiusura dell'anno corrente con circa 1400 nascite.

Rimanendo ancora a Portogruaro la preoccupazione è sempre legata alle future sorti dell'ospedale, anche in relazione alla ventilata ipotesi dello spostamento di neurologia a San Donà. Possiamo dare qualche rassicurazione e qualche certezza concreta ai portogruaresi sul futuro del nosocomio?

Ripeto che l'ospedale di Portogruaro, specializzandosi in ambito chirurgico, non ha mai lavorato così tanto come questi ultimi anni. Tale vocazione è stata una scelta della Regione Veneto, condivisa con la conferenza dei sindaci che l'ha votata all'unanimità. Lo schema regionale, recepito da questa Azienda prevede, come noto, la connotazione dei tre presidi ospedalieri: polo medico per quanto riguarda quello San Donà, polo chirurgico per

quanto concerne Portogruaro e nodo di rete riabilitativo per Jesolo. La Neurologia è una eccellenza di questa Ulss e continuerà ad esserlo anche in futuro, ovunque essa sia.

A Caorle intanto stanno raccogliendo firme per chiedere il medico del pronto soccorso anche per alla stagione invernale e si sentono discriminati rispetto a Bibione dove pare che gli investimenti siano stati decisamente maggiori. Cosa dire al riguardo?

La raccolta di firme a Caorle è solo mera propaganda di una minoranza contro l'attuale amministrazione comunale, che tra l'altro non ha nessuna competenza in materia sanitaria. A Caorle da sempre viene garantita la presenza di un'ambulanza H24 e per

365 giorni l'anno. Nel caso di necessità ed urgenze il cittadino deve chiamare il 118 il quale provvede ad organizzare il soccorso: saranno le ambulanze a trasportarlo nella strutture dove verrà curato al meglio.

Ma questa differenza tra Portogruaro e San Donà esiste e se sì su quali ambiti? O meglio, come possiamo prefigurare la situazione a breve delle due realtà?

Non c'è nessuna differenza tra Portogruaro e San Donà, per noi i cittadini dell'Ulss4 sono tutti uguali e vengono trattati tutti allo stesso modo: con efficienza e professionalità. Il nostro compito è curare bene i cittadini senza, ripeto, alcuna distinzione di area geografica.

L.L.

se per NATALE vuoi trovare la casa dei tuoi sogni sotto l'albero chiedi a "BABBO ARCHITETTO"...

mauro peloso
architetto

"...l'architetto giusto per la tua casa WOW!"

mauro peloso architetto
Viale Trieste, 10 Portogruaro (VI) studio@mauropeloso.it 0421.74322



A LUGUGNANA LO "SPACE MAZZINI", SPAZIO DI CULTURA, EVENTI E AGGREGAZIONE CHE QUALIFICA IL TERRITORIO PORTOGRUARESE

"Sono particolarmente felice di questa importante iniziativa dell'amministrazione comunale che va a qualificare una località come Lugugnana che da oggi in poi sarà nota e conosciuta per essere sede di un polo culturale e artistico di alto livello, al centro di un territorio che guarda verso il mare e verso le località turistiche a noi vicine. Questo polo artistico e culturale si trova, infatti, sulla strada che da Jesolo passa per Caorle e si dirige verso Bibione, una grande arteria di traffico sul litorale che permetterà a numerosi turisti di visitare le importanti mostre che vi avranno luogo. Lugugnana e la sua comunità devono pertanto essere orgogliose per questo e ritengo che un grazie sia doveroso esprimerlo all'amministrazione comunale, a tutte le maestranze e a coloro che hanno lavorato per la realizzazione di questo progetto che, anche per me, quale cittadino di Lugugnana come mi sento, è la dimostrazione tangibile di come i fatti concreti, quando ch'è la volontà e ci sono idee, superino tutte le parole che spesso si sprecano inutilmente". Fabiano Barbisan non ha trattenuto la sua emozione in occasione dell'inaugurazione dello Space, lo spazio Culturale Eventi "Mazzini" che l'amministrazione comunale di Portogruaro ha fermamente voluto realizzare, "nell'ambito di una nuova politica sociale - ha detto il Sindaco Maria Teresa Senatore - tesa a sviluppare e a mantenere viva la presenza culturale presso le frazioni del suo ter-



ritorio, solitamente emarginate, pensando di utilizzare l'ex edificio scolastico della scuola primaria di Lugugnana come sede di esposizione dei lavori artistici avuti in dono nel tempo da pittori e scultori che si sono succeduti nelle varie mostre alla galleria comunale "Ai Molini".

"Abbiamo voluto allestire questo spazio - ha sottolineato il Sindaco durante la cerimonia inaugurale (presenti, tra gli altri, anche il parroco di Lugugnana, Brussa e Castello don Roberto Battel e i rappresentanti delle associazioni) - affinché diventi luogo di ag-

gregazione e di incontro non solo per i cittadini di Lugugnana ma di tutto il Comune di Portogruaro. Inoltre questo spazio aggregativo, attuato con il contributo delle locali associazioni che operano nel campo del volontariato, è situato in un luogo di passaggio verso le località balneari consentendo così ai turisti di visitarlo e di ammirare le opere di numerosi artisti, anche portogruaresi, le cui opere sono tali da garantire un livello artistico decisamente notevole".

Soddisfatta, in particolare, Ketty Fogliani, Vicesindaco,

che nella sua veste di assessore alla cultura si è particolarmente impegnata per la realizzazione di questo importante progetto. "La cultura - ha affermato - è uno degli asset più importanti della nostra città e deve essere costantemente valorizzata anche attraverso la conoscenza delle più importanti figure che hanno operato e operano in questo ambito quali, ad esempio, Luigi Russolo. Non a caso nella nuova struttura abbiamo voluto inserire anche uno spazio con una serie di incisioni del nostro concittadino, famoso futurista, al quale il prossimo anno dedicheremo altre iniziative a conclusione

delle celebrazioni organizzate in occasione del settantesimo della morte". -La direzione dello SPACE è stata affidata a Boris Brollo, direttore della galleria comunale Ai Molini. Lo spazio sarà sede di mostre temporanee di artisti locali, dispone di ulteriori zone espositive e di una sala conferenze ed è stata prevista, inoltre, la predisposizione di una parte dedicata ai libri. Già lo scorso 10 dicembre sono stati organizzati nello SPACE, dalle associazioni di Lugugnana, un laboratorio teatrale per i più piccoli e un appuntamento dedicato alle letture per bambini.

O. T.



il Forno di Toni
nell'augurarVi Buone Feste
vi attende con le sue specialità
e i suoi Panettoni artigianali
con la novità
del Panettone alla birra
del Birrifico B20



Via Annia, 8
Lugugnana di Portogruaro
Tel. 0421 27 79 35

UN "FRAC" FRANCESE CON OPERE E ARTISTI DI QUALITÀ E DI GRANDE PREGIO

Sono una settantina le opere presenti e l'insieme di tutte queste realizzazioni, una settantina, rimarrà esposto permanentemente presso questo nuovo spazio che, rinnovato nelle strutture, è stato rinominato "ambiziosamente", da un gruppo di giovani del luogo, con l'acronimo: **SPACE "Mazzini" da (Spazio Culturale Eventi "Mazzini")**.

Esso è concepito come un FRAC francese che sono Fondi Regionali di Arte Contemporanea creati nel 1982 all'intero di un progetto politico di decentralizzazione adottato dallo stato francese insieme alla creazione dei consigli regionali per permettere all'arte francese (in questo caso veneta) di essere presente in ogni regione.

Le opere, databili a partire dagli anni Cinquanta del Novecento fino ai giorni nostri, comprendono nomi di artisti noti a livello locale, nazionale e internazionale. Vi sono opere di: Lucio Afeltra, Mimmo Alfarone, Simone Artico, Astra (Giancarlo Venturi, Franco Battain, Marco Badoux, Giorgio Belluz, Fabrizio Berti, Olpimpia Biasi, Giulio Bornacin, Renato Borsato, Massimo Bottecchia, Walter Bortolossi, Clara Brasca, Carmine Calvanese, Giulio Candussio, Fernanda Cardè, Domenico Castaldi, Pino Chimenti, Ezio Ciprian, Renzo Codognotto, Flaminio Da Deppo, Giancarlo David, Ferruccio D'Angelo, Paolo Del Giudice, Guerrino Dirindin, Giorgio Di Venere, Gillo Dorfler, Bruno Fadel, Giovanni Favero, Ennio Finzi, Carlo Fontana, Walter Fusi, Vincenzo Eulisse, Paola Gamba, Ferruccio Gard, Max Gaudenzi, Annamaria Gelmi, Renato Glerean, Graziano Gozzo, Ernesto Jannini, Ketra (Elena Pizzato), Loreto Martina, Vittorio Menditto, Merik (Enrico Milanese), Vinicio Momoli, Graziano Negri, Stefano Orsetti, Simone Simon Ostan, Biagio Pancino, Paolo Patelli, Mario Pauletto, Tiziana Pauletto, Franco Pedrina, Maria Teresa Perulli, Daniele Pinni, Fred Pittino, Massimo Poldelmengo, Claudio Polles, Pope (Giuseppe Galli), Bepi Pupulin, Tobia Ravà, Andrea Rossi, Andrea Sambo, Lenci Sartorelli, Carlo Scarpa, Christian Segatto, Cesare Serafino, Nelio Sonego, Nevino Stradiotto, Valentino Turchetto, Loris Vianello, Toni Vianello, Silvio Vigliaturo, Mario Vignando, Alessandro Visentin, Andrea Vizzini, Alessan-



dro Zangrando, Nane Zavagno e Carmelo Zotti.

A parte, quale nucleo di partenza, una serie di incisioni, di proprietà comunale, di Luigi Russolo: l'artista futurista nato a Portogruaro.

Questa Collezione permanente si trova al primo piano dell'ex edificio scolastico. Il piano terra è dedicato alle Associazioni locali che si interessano di cultura con sezioni musicali, di laboratori te-

atrali per bimbi e con l'organizzazione di una piccola biblioteca che verrà corredata da un archivio riguardante gli artisti della stessa Collezione.

Un comitato culturale, unitamente composto da artisti e promotori culturali, accompagnerà questa nascita e questo "percorso" che rappresenta senza dubbio una delle realizzazioni più rilevanti per la sua elevata qualità artistica e che potrà costituire non solo



ovviamente per Lugugnana e per Portogruaro ma per tutto il territorio, in un ambito più ampio tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, un punto di riferimento di grande spessore e di cui dobbiamo assolutamente esserne orgogliosi. Senza dimenticare poi che nella parete esterna dell'edificio è stato già realizzato nell'ottobre dello scorso anno, nell'ambito del progetto regionale "Pax Tibi" del Comitato 1866 volto a riscoprire la storia in modo nuovo e

a riqualificare gli spazi urbani, un murale dell'artista internazionale piemontese VESOD, con Portogruaro che è tra le sette città del Veneto dove altrettanti artisti hanno dipinto sui muri personaggi veneti, dando così vita ad una rigenerazione urbana che corrisponde ad una valorizzazione culturale delle radici venete e che fa di Lugugnana ancor di più un luogo di cultura e di arte di grande e assoluta rilevanza.

Boris Brollo



ippas.it

design

ABBIGLIAMENTO ARTICOLI
CARTELLONISTICA
PER LA PUBBLICITÀ E
L'IMMAGINE COORDINATA

30
2014

FOSSALTA DI P.R.O
E PORTOGRUARO

WHEN IDEAS...
[MAKE THE DIFFERENCE]



BURIGATTO CERAMICHE^{SNC}

Veste la tua casa

Vendita e posa di:
Pavimenti • Rivestimenti • Arredobagno
Piscine • Stufe e caminetti

Di Burigatto Giancarlo & C.
CONCORDIA SAGITTARIA (VE) - Loc. S.Giusto - Via E. De Bortoli 38/40
Tel. 0421/270610 - Fax 0421/276492

“INFORMAZIONE, PENE CERTE E INCREMENTO DELLE FORZE DI POLIZIA”: LA RICETTA DEL DEPUTATO FRIULVENETO WALTER RIZZETTO PER AFFRONTARE IL PROBLEMA DELLA SICUREZZA DEL TERRITORIO

Walter Rizzetto, nato a San Vito al Tagliamento il 27 giugno 1975, ha conseguito la maturità classica al Collegio Marconi a Portogruaro e, dopo aver abitato a Teglio Veneto, risiede con la moglie e il figlio a Tricesimo dove lavora come libero professionista nell'ambito commerciale. Eletto nel 2013 alla Camera dei Deputati per il Movimento 5 Stelle in Friuli Venezia Giulia ne è uscito il 27 gennaio 2015 per passare al Gruppo Misto e, dopo una esperienza con Alternativa Libera, dal 22 marzo 2016 ha aderito a Fratelli d'Italia, fondando nel contempo l'Associazione Terra Nostra per Giorgia Meloni.



Uno sportello che aiuti i cittadini ad affrontare i problemi di ogni giorno, anche quelli di natura psicologica, con particolare attenzione rivolta alle persone anziane, soprattutto per quanto concerne un argomento che è tristemente sempre più di attualità ov-

vero quello delle truffe. Di ciò se ne è parlato recentemente a Pordenone, per iniziativa dell'Associazione PN Tutela, con una attenzione più generale rivolta agli aspetti della sicurezza sul territorio, che avuto tra i relatori, in particolare, l'Onorevole Walter Rizzetto, deputato di Fratelli d'Italia, e a lui abbiamo chiesto cosa si sta facendo in ambito parlamentare per affrontare quello che è ormai un problema quotidiano e che interessa realtà sia grandi che piccole?

“ Poco e nulla purtroppo. Spesso si pensa che ai cittadini interessino di più leggi elettorali o inutili passaggi in seno a qualche decreto: non è così.

Il tema è derubricato a qualche discussione poco seguita e quando abbiamo presentato proposte in questo senso sono state snobbate.

Per quanto mi riguarda ho sempre portato avanti proposte quali l'incremento delle forze di polizia, certezza della pena e controlli più severi in entrata nel nostro Paese. Stiamo inoltre lavorando per proporre sportelli informativi e gratuiti presso ogni Comune: l'informazione continua

permette, soprattutto ai più anziani, di prevenire drammatiche situazioni fisiche ma anche psicologiche. In questo senso è andato il nostro incontro a Pordenone, per il quale ringrazio l'Amministrazione con Eligio Grizzo, ed ancora Emiliano Zovi, Francesco Ribetti, Daniela Quattrone ed anche un certo Lucio Leonardelli, sempre pronto a dare una mano.”

Il tema della sicurezza è strettamente collegato alla salvaguardia del territorio oltre che delle comunità. Con quali strumenti lo si può affrontare?

Come prima accennato: informazione continua, pene certe ed incremento delle forze di Polizia.

Quella dei profughi è una emergenza che la si può inserire anche nel contesto del tema sicurezza?

Certo, ma non solo. Spesse volte chi delinque entra nel nostro Paese proprio per fare quello. In ogni caso, ed in questo senso, non esiste nessuna differenza: chi sbaglia paga, al netto della nazionalità. Confermo però che provvedimenti come lo Ius Soli, proposto in questo particolare momento storico, potrebbe aprire un varco piuttosto pericoloso.

Lei è in parte anche veneto, pur essendo friulano sia per nascita che per adozione.... Come vede oggi il rapporto tra questi due territori anche alla luce del recente referendum sull'autonomia regionale che si è tenuto in Veneto?

Sono nato a San Vito al Tagliamento e quindi di nascita friulano anche se, è vero, ho trascorso grande parte della mia giovinezza a Teglio Veneto per poi trasferirmi in provincia di Udine. La specialità del Friuli Venezia Giulia è cosa differente rispetto a quanto portato avanti, anche se legittimamente, in Veneto e Lombardia. Anche se l'autonomia del Friuli Venezia

Giulia è stata purtroppo mal utilizzata se non svilita dagli ultimi 5 anni di governo del Partito Democratico. Una occasione persa. Su di una cosa dovrebbero essere uniti il Veneto ed il FVG: nella proposizione di zone franco urbane, a causa del fatto che, in pancia a questa Europa matrigna, basta fare pochi chilometri verso nord o verso est per trovare condizioni indubbiamente migliori per Aziende e Pmi. Una domanda legata più al suo impegno politico... siamo ormai in dirittura d'arrivo per questa tormentata legislatura. Al di là del suo giudizio quali sono a suo avviso le prospettive future, comprese le sue? E quali i suoi obiettivi per questi ultimi mesi di attività prima dello scioglimento delle camere?

So di aver fatto delle scelte

politiche forti ma so anche di aver seguito a testa bassa e con impegno molte categorie disagiate ed in difficoltà.

Detto questo non lo so ancora cosa farò...deciderò nelle prossime settimane. Diciamo che mio figlio mi manca parecchio. I prossimi mesi saranno dedicati alla campagna elettorale e le Camere da gennaio svolgeranno solo un ruolo di ordinaria amministrazione.

Da ultimo, presumendo che si ricandiderà, dove la vedremo?

Veramente non lo so. Mi sono speso in tutta la penisola, per 5 anni, comunque concentrando il mio operato tra il Friuli ed i Veneto.

Se non ci vedremo in Parlamento ci vedremo sicuramente, ma non so ancora dove.

Andrea Piccolo



Vivai Livio Toffoli
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



Azienda Agricola Vivai Toffoli Livio
Via Levada, 46
30023 Concordia Sagittaria (VE)
Tel. 0421.275950-275912 fax 0421.273040

NELL'OASI DELLA BRUSSA IL BIRRIFICIO B20, TRA TRADIZIONE, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO LAGUNARE

Se H2O è l'acqua, B20 può indicare la birra: di qui il nome del birrificio B20, nato nel 2014 a Bibione da Gianluca Feruglio e Alla Chizzoli ed ora trasferitosi nella vicina Oasi naturale della Brussa, territorio di cui vuol essere espressione. «L'ingrediente più importante della birra è l'acqua - afferma Feruglio -, e l'acqua della Brussa è centrale nel caratterizzare le mie birre: tanto che ho chiamato Brussa una di queste, una irish red ale, Luppolo d'Oro al Best Italian Beer 2016».

La Brussa

Il birrificio lo scorso 7 ottobre si è trasferito nella sua nuova sede. Il nuovo passo di B20 si inserisce nel progetto Oasi La Brussa, volto a rivalorizzare e rilanciare questo ambiente lagunare a poca distanza da Caorle e Bibione, tuttora preservato nelle sue peculiarità naturali. Qui era sorta una delle tipiche case padronali della campagna veneta: e B20 è andato ad insediarsi nella vecchia barchessa, ristrutturata secondo i più moderni criteri della bioedilizia, e dotata di impianti volti ad abbattere l'impatto ambientale della struttura. «Coerentemente con la filosofia che ci ha portati a scegliere un'oasi

naturale - spiega il birraio - la sostenibilità ambientale costituisce una prerogativa fondamentale. Abbiamo adottato strutture quali pannelli solari, celle fotovoltaiche, pompe di calore per il recupero dell'energia termica e impianti che consentono di recuperare l'acqua. Inoltre ci siamo attivati per la promozione del turismo sostenibile, in particolar modo in bici e a cavallo, insieme agli enti locali».

Dal territorio alle aziende

Il nuovo birrificio non vuol essere solo un esempio di "azienda green": «Per quanto sia un'espressione abusata - prosegue Feruglio - mi piace dire che questo vuol essere un luogo dove fare un "percorso esperienziale". La birra ha dei percorsi vicini a quelli della gastronomia, per la quale organizziamo giornate ad hoc nello spazio degustazione che abbiamo allestito, dando spazio in particolare alle produzioni locali. Inoltre abbiamo predisposto un giardino con piccole parcellizzazioni, in cui sono stati piantati orzo e frumento derivati ad sementi antiche recuperate: e, se per il grosso della produzione utilizziamo i cereali "classici" provenienti dai 25 ettari di

seminativo che abbiamo in Brussa, per alcune specialità andremo ad inserire in ricetta proprio queste varietà meno note. Inoltre nel 2018 avvieremo il luppolo, così da contare sempre più su materie prime locali». Il birrificio si propone poi di essere anche «un luogo in cui favorire lo scambio tra professionisti e trasmettere i valori relativi alla produzione attenta, alla qualità costante, alla promozione e tutela del territorio e del Made in Italy: un "percorso esperienziale aziendale" tramite eventi come seminari aziendali e incontri B2B». Una filosofia che si concretizza anche nella collaborazione con altre aziende: «Dai ristoranti, birrerie e negozi che ci distribuiscono o che contribuiscono alla realizzazione degli eventi, all'azienda veneta che ci fornisce lo zenzero biologico per la nostra birra B-Fresh - spiega Feruglio - nel nostro lavoro vogliamo attuare una promozione a tutto tondo del tessuto economico e sociale del territorio. Prova ne è anche il fatto che siamo entrati tra gli sponsor della Kioene Padova, squadra che partecipa al campionato italiano di pallavolo maschile di Superlega: le società sportive sono uno dei motori della vita del territorio, in particolare per i giovani».

Le birre

Sono otto le birre prodotte da B20: oltre alla già citata red ale Brussa, troviamo la blanche Terra e la blonde ale allo zenzero B-Fresh - entrambe recentemente premiate con quattro stelle ai Beer Awards di Londra -, la helles Sibilla, la pils Gabi, la weizen Jam Session, la apa Edgard e la stour Renera; a cui si



aggiunge, in stagione, la natalizia Xmas Strong. A dare una spinta decisiva, spiega Feruglio, sono i nuovi impianti che garantiscono standard qualitativi più elevati: «Artigiano non è chi usa strumenti di lavoro datati, ma chi mette in pratica la sua arte e creatività usando al meglio la tecnologia che la sua epoca gli mette a disposizione: per questo ci siamo dotati di un impianto Spadoni di ultima ge-

nerazione per la produzione, e di un'imbottigliatrice brevettata dalla startup veronese Dr Tech, "Ricamo", che ha ottenuto riconoscimento europeo Horizon 2020 per l'innovazione tecnologica. Non avrebbe alcun senso cercare materie prime d'eccellenza, per poi non far uscire tutto il loro potenziale».

Chiara Andreola

(Le foto pubblicate sono di Alessandro Secondin)



AndyAuto & Race

...alle tue auto
ci prendiamo nota!

FISCALTA' DI PORTOGRUARO (VE)
Via del Commercio, 46/47 - Zona "Centro S. Rognon"
Tel. 0421.709193 (Gommista)
Tel. 347.2796094 (Autofficina)

GOMMISTA **AUTOFFICINA**

ATVO, AZIENDA SOLIDA PER IL VENETO ORIENTALE. LO ASSICURA IL PRESIDENTE FABIO TURCHETTO

Investimenti, servizi, valorizzazione del territorio. E un bilancio che si è chiuso con un utile da 2,1 milioni di euro. Tutti elementi che, messi assieme, confermano la solidità di Atvo, vero e proprio fiore all'occhiello per il Veneto Orientale. In attesa di tracciare un quadro di quanto fatto nel corso del 2017, il presidente Fabio Turchetto commenta il bilancio 2016 (e i relativi investimenti), che si è chiuso con un utile di 2,1 milioni di euro.

"Un risultato - commenta il presidente Atvo, Fabio Turchetto - che arriva dopo un anno ricco di soddisfazioni, frutto di una politica di investimento mirata e lungimirante, che ha visto aumentare anche il potenziale commerciale e di servizi grazie all'inserimento di tecnologia di ultima generazione. Ne sono stati importanti esempi: la nuova applicazione

DaaaB.it, l'unica nel suo genere, capace di (letteralmente) organizzare il viaggio di un utente in ogni suo aspetto; quindi l'abbonamento online; senza dimenticare l'inserimento del wi-fi free nei bus turistici, dagli aeroporti di Venezia e Treviso a Jesolo, con la previsione di allargare le tratte con questo tipo di servizio".

Da non dimenticare che Atvo ha chiuso con successo l'iter che ha portato all'affidamento del servizio pubblico per altri 13 anni (ovvero fino al 2030). "E siamo stati i primi in Veneto ad avere ottemperato alla gara", aggiunge Turchetto. Da ricordare che lo scorso 31 dicembre la stessa assemblea dei soci aveva visto l'ingresso in Atvo di un nuovo socio privato. Si tratta di Linea80 Scarl, entrata in Azienda con il 15% di quote.

"E l'aspetto è doppiamente im-



portante - riferisce il direttore Atvo, Stefano Cerchier - che ha portato in "dote" circa 5 milioni di euro, rendendo se possibile ancora più solida, anche in prospettiva, la società".

Il presidente Atvo, Turchetto, esprime un elogio nei confron-

ti dei dipendenti. "Questi risultati si ottengono grazie ad un'ottima programmazione e lungimiranza negli investimenti, ma che non sarebbe possibile senza la collaborazione dei nostri dipendenti, che ringrazio per quanto hanno fatto e stanno facendo, in termini di dedizione, disponibilità e professionalità".

Ed ora Atvo procede con i nuovi investimenti, per migliorare ulteriormente i servizi, così come annunciato nel piano industriale. Prima di tutto l'acquisto di 40 bus (l'iter è ormai in fase avanzata), sui 100 previsti nel piano quinquennale.

"La società proseguirà con altri investimenti a medio termine - sottolinea il presidente - ovvero con la nuova autostazione di

San Donà di Piave, nella zona della Porta Nord, e il completamento della biglietteria integrata (con Rfi) a Portogruaro". Nel frattempo, dopo la sperimentazione dello scorso aprile a Torre di Mosto, è partito ufficialmente il progetto che prevede di entrare in tutte le scuole, elementari e medie del Sandonatese e del Portogruarrese, con un libriccino appositamente realizzato per fare educazione stradale in modo semplice ed immediato.

"Da sempre Atvo è impegnato per aiutare i giovani al rispetto delle regole del Codice della Strada, oltre che al corretto uso del mezzo di trasporto pubblico - spiega Fabio Turchetto - come attraverso il concorso che realizziamo proprio per le scuole. Anche questa è educazione civica, anche questo è aiutare i giovani a crescere".

Fabrizio Cibun

LA CAORLINA "CITTÀ DI CAORLE" HA FINALMENTE UN SUO "RICOVERO" COPERTO CON L'INTERVENTO DELLA FERROCOSTRUZIONI DI PORTOGRUARO

A 21 anni dal varo finalmente la Caorlina "Città di Caorle" ha un ricovero per i mesi di inutilizzo. Nei giorni scorsi, infatti, è stata inaugurata la struttura, denominata "Ca' Musigna", realizzata nel bacino di alaggio e varo, in un'area di proprietà del Comune di Caorle.



La caorlina è un'imbarcazione tipica della Laguna di Venezia. Il nome è legato al luogo della sua origine ovvero Caorle, comune della provincia di Venezia, un tempo terza isola del dogado per estensione, dopo Venezia e Chioggia.

Le caratteristiche della caorlina sono innanzitutto il fondo piatto e la prua e la poppa uguali e rialzate; questo consente con facilità la voga da parte di quattro o sei rematori. Le dimensioni tipiche dell'imbarcazione sono 9,65 metri di lunghezza per 1,75 metri di larghezza.

Nel 1995 la Città di Venezia negò alla Città di Caorle l'uso della "Bissona" in occasione della Festa della Madonna dell'Angelo, violando una con-

proprietà dei cittadini - dell'imbarcazione a 24 remi Caorlina Grande "Città di Caorle".

La Caorlina Grande è oggi patrimonio della Città di Caorle. Nel dicembre 2016 si è costituito il "Comitato per la Caorlina", attualmente composto da Marco Dorigo (presidente),

Giovanni Marchesan, Edi Battiston, Pia Zoia, Luigino Marchesan ed Emanuele Marchesan. I lavori per la struttura fissa di ricovero, da aprile a ottobre, sono stati di circa 58 mila euro. Si tratta di una struttura prefabbricata, di 140 metri quadrati, realizzata e parzialmente sponsorizzata dalla Ferrocostruzioni Prefabbricati di Dorino Pontello, (con la collaborazione di altre imprese di Caorle) ed è stata ufficialmente denominata Ca' Musigna, in ricordo di Giovanni e Mario Rossetti, padre e figlio, detti Musigna, "per il loro fondamentale contributo alla realizzazione e manutenzione dell'imbarcazione storica".

D. L.

A GRUARO IL VOLLEY IMPEGNATO PER LE MALATTIE INFANTILI

Un 8 dicembre tutto speciale a Gruaro grazie alla manifestazione organizzata dalla locale società di pallavolo, la ASD Volley Gruaro, in collaborazione con la "Gruaro eventi", che ha richiamato per la circostanza alcune centinaia di persone e ben 8 società provenienti sia dal portogruarrese che dal padovano. Si è trattato della seconda edizione del torneo di pallavolo "Una schiacciata contro le malattie infantili", riservato alle categorie di minivolley e under 12. Obiettivo dell'iniziativa è stato quello

di raccogliere fondi da destinare in forma benefica alla "Città della Speranza" dell'Ospedale di Padova per la cura delle malattie infantili. "Come società - sottolinea Salaco Stefanuto, consigliere comunale e vicepresidente della ASD Volley Gruaro - ci siamo impegnati per questo evento con la consapevolezza che i responsabili delle varie associazioni, siano esse sportive o delle categorie economiche, debbano in questo momento particolarmente difficile attivarsi per aiutare le persone più in difficoltà, in particolare modo, come in questo caso, i bambini che sono la base e l'espressione più pura della nostra famiglia."

Presente alla manifestazione anche il Consigliere regionale Fabiano Barbisan che non ha voluto mancare per garantire la sua vicinanza nei confronti degli organizzatori e di quanti hanno collaborato alla riuscita di questa splendida giornata di solidarietà.



VENEZIA E IL TERRITORIO NEL RACCONTO "IN NERA" DI MAURIZIO DIANESE

Venezia non è solo la città dei poeti e degli innamorati, dell'arte e della bellezza, della Biennale e della Mostra del cinema, è anche una città che ha coltivato nei decenni una curiosa malavita, che saccheggia "ma con amore e rispetto" questo posto incantato, unico al mondo. "Nel nido delle gazze ladre" racconta la città alla rovescia, quel mondo invisibile e sconosciuto che ora è in difficoltà perchè anche a Venezia sono arrivate mafia, 'ndrangheta e camorra e solo alcuni vecchi malavitosi della ex banda del Brenta di Felice Maniero cercano di opporsi alle infiltrazioni ma-

fiose.

Ne scaturisce una guerra per bande che colleziona agguati sanguinari e rapine milionarie in un crescendo al cardiopalma in cui i protagonisti sembrano scambiarsi di continuo le parti. E all'improvviso entra in scena anche un protagonista della storia malavitosa del Nordest che era scomparso da oltre vent'anni.

Con il suo arrivo tutto cambia e nessuno capisce più nulla di quel che sta succedendo. Anche la Squadra Mobile di Venezia guidata da Antonio Datteri è in difficoltà e pure Guido Bonatti, il giornalista che da sempre

racconta fatti e misfatti della malavita, è sconcertato. Ma arriva una rapina in piazza San Marco a rimettere a posto tutti i pezzi del puzzle.

Con questo libro, Maurizio Dianese, il più grande conoscitore di storie di mala veneziana, racconta "in nera" la città più bella del mondo, spaziando anche nel Veneto Orientale, con quel tanto di fantasia che basta per immaginare il futuro di quella che fu la banda del Brenta.



PRECISAZIONE

Nello scorso numero abbiamo pubblicato la foto del Sindaco di Cinto Caomaggiore Gianluca Falcomer senza citarne la fonte. Ci scusiamo con Stefano Zanet e il suo portogruaro.veneto.it



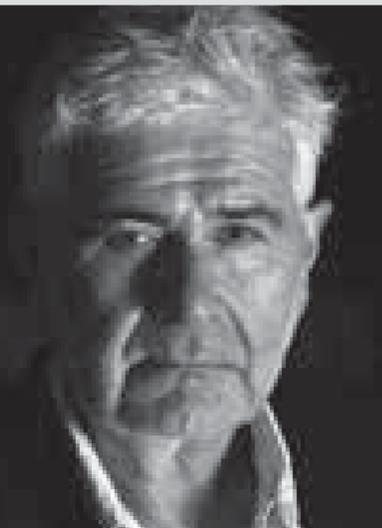
Maurizio Dianese giornalista d'inchiesta, specializzato in criminalità organizzata, per più di vent'anni ha raccontato la mala del Brenta di Felice Maniero. Da alcuni anni segue con particolare attenzione l'infiltrazione e il radicamento delle mafie nel Veneto. Consulente di La7 e Sky per i documentari sul mondo del crimine. Tra i suoi libri: Il bandito Felice Maniero (1995), La strage (con Gianfranco Bettin, Feltrinelli, 1999), Petrolkiller (con Gianfranco Bettin, Feltrinelli, 2002), Malatempora (Aliberti Editore, 2007), Mose, la retata storica (Nuovadimensione 2014).

LA FRECCIA NERA

di Gigi di Meo

IL CRACK DELLE BANCHE

Parlare di banche e di finanza oggi è difficile. Parlare di banche e di finanza ancor più ai cittadini è impossibile. Tutto questo grazie a persone che, infischiosene di quanti avevano deciso di mettere i risparmi nelle loro banche, gli stessi risparmi se li sono mangiati. Ma attenzione, i nostri risparmi, non i loro, tant'è che essi continuano a fare la bella vita mentre le persone devono magari anche denudarsi per chiedere quanto a loro è stato tolto. Oggi è questo il Paese, dove addirittura è stata voluta ed è stata avviata in quel di Roma una Commissione, ovvero una delle solite Commissioni che si istituiscono quando c'è il malaffare, sbucato all'improvviso davanti ai volti increduli degli italiani. La banca...ma cos'era la banca ieri, se non il salvadanaio per il cittadino, quel luogo sicuro per i suoi risparmi, quel luogo dove ci si poteva rivolgere per avere un aiuto, per acquistare la propria casa, aprire



un'attività, per poter aiutare la propria famiglia e, soprattutto, il futuro dei propri figli. Oggi queste banche cosa sono diventate? Semplicemente un luogo dove ti rechi abbassando la testa, dove ti rechi chiedendo e non ottenendo, dove ti rechi, magari, per chiedere di essere soddisfatto con l'elargizione dei tuoi risparmi. Cosa che non avviene perché i tuoi risparmi sono finiti nel nulla. In nome della grande finanza, in nome di quell'Italia falsa, di quell'Italia ingrossata

a dismisura ma che, di fatto, era un gran 'pacco' per noi cittadini. Non tutte le banche, ovviamente, sono così. Conosco persone, senza farne ora i nomi, che operano all'interno di istituti bancari che sono 'esseri umani', uomini e donne con la loro sensibilità, che ti parlano, ti sorridono, che ti chiedono con gentilezza cosa ti serve o cosa serve loro. Chiaramente quanto scritto riguarda quelle banche come la Popolare di Vicenza, la Veneto Banca, a Montepaschi o la Banca Etruria, banche insomma che hanno alzato bandiera bianca, sapendo loro, i "banchieri", che la bandiera bianca da tempo stava sventolando sul tetto dei loro istituti. Peccato che i cittadini, che di loro si fidavano e in loro avevano riposto fiducia, questo, ahimè, non lo sapessero. Ma questo è il nostro Paese, con i cittadini 'sudditi' di personaggi che hanno fatto i loro comodi, in spregio a tutto e a tutti, e che chissà mai se davvero ne risponderanno.

Cartografia - Topografia - Mobile Laser Scanner - Droni

Via Montello, 50/A Zoppola | tel. 0434976054 | digitalrilevi.it



Search for us on the web!



Auguri di Buone Feste!



Moda Diamante
made in Italy

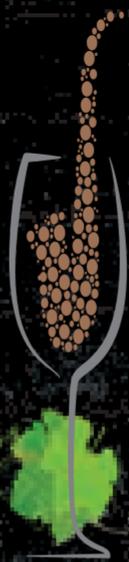
Piazza Mercato, 29

CAORLE

335 845 7070

ENOTECA

Enos
JAZZ & WINE



INFO & PRENOTAZIONI

via della serenissima 5 - CAORLE - VE

Tel. 0421.212199 - 348.0604332

www.enotecaenos.com - enospina@libero.it

**LA DOMENICA
DEL BOLLITO**

Tutte le Domeniche
a pranzo e a cena
il menù del bollito

VENERDI 19 GENNAIO

Clara Rivieri Trio


RIECINE

www.riecine.it

VENERDI 2 FEBBRAIO

Tony Jazz Latin 5et

CORTE SANT'ALDA

Azienda Agricola

www.cortesantalda.com

VENERDI 2 MARZO

Aglio, Olio e Swing


ALOIS LAGEDER

www.aloislageder.eu

AfìCurci



BROKER DI ASSICURAZIONE DAL 1978

DIREZIONE GENERALE
Gorizia - Corso Italia 204

AFI CURCI BROKER DI ASSICURAZIONI dal 1978

Da oltre 35 anni leader in Friuli Venezia Giulia

www.gruppoaficurci.it

GORIZIA TRIESTE UDINE PORDENONE MESTRE/VENEZIA

info@gruppoaficurci.it



CERTIFICAZIONI SISTEMA MANAGERIALE UNI EN ISO 9001:2008 N. CERTIFICATO IT04/0904.02